

Abbonamento annuo Euro 0
Puoi leggere e scaricare il nostro
giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
e non fa sconti a nessuno



Molti, senza accorgersi di non stare più tra le stelle, sono contenti di stare nella polvere.
(B. Nàicarg)

Nuovissima serie Numero 49
23 settembre 2006

Sor

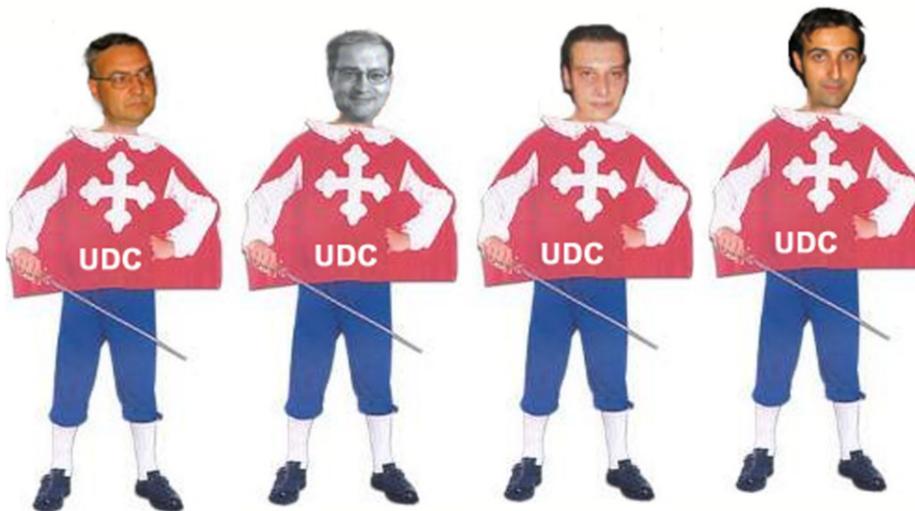
Paolo

Una copia Euro 0

Giocavano a palla e il portiere, chiamando la palla, diceva al terzino: "Lassa, Tivo, lassa, Tivo!"
Pubblicazione umoristica illustrata

I quattro moschettieri sono tre

Uno
contro
tutti !
Tutti
contro
uno !



Tutti
contro
uno !
Uno
contro
tutti !

Il Re

La trama

Il Cardinale



Quanti sono i quattro moschettieri ? Quattro ! direte voi. Invece no, dovrete saperlo bene ! Da tempo immemorabile i quattro moschettieri sono tre, perché D'Artagnan non conta. Ma chi è D'Artagnan tra i quattro moschettieri dell'UDC teramano ? Forse Paolo Gatti che fa l'assessore ed è alieno. Quanto a Silvino, è Cardinale (Come Richelieu), mentre Gianni Chiodi non può che essere Re, come Luigi XIII. Il motto è il classico "Uno contro tutti, tutti contro uno", dove l'uno è Rudy Di Stefano e tutti sono gli altri, compreso Di Bartolomeo, che va cercando un ruolo e una dimensione, magari dietro la chiesa dei carmelitani scalzi. Ma chi raccoglierà il suo guanto di sfida e chi accetterà il duello, rischiando di farsi male ? Non mancano, nella vicenda, donne misteriose, più o meno bionde, che vagano in cerca di esche e di congiure, liete di stare vicine ai potenti. Ah, la perfidia di Milady ! Gli ugonotti son tanti, pronti a battersi, i sanculotti siamo noi, senza più mutande.

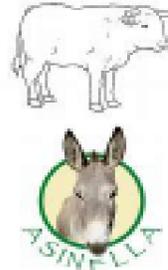




Tra Gagliano e Vasanella

Per Gagliano e Vasanella giunge ad hoc una storiella: "Hai le corna disse il bue." "Non hai visto tu le tue" Fu codesta la risposta che alla bella faccia tosta di un bue che muggiva diede con voce giuliva l'asinella assai sagace

per sentirsi proprio in pace. Stessa cosa è capitata in una fresca mattinata in Aenne a Giulianov, la città dove si prova a ripeter quella storia con iattanza e molta boria e il bue e l'asinella son Gagliano e Vasanella.



D'Agostino ? E' stato fatto prigioniero !

I mattucci sono ad Atri e i follini dappertutto. Dure dichiarazioni.

Mattucci ? Ad Atri. Follini ? Un po' dappertutto. Mattucci ad Atri è G.L. Spara a zero sul Presidente della Provincia Ernino D'Agostino e dice che è stato fatto prigioniero. Da chi ? Non lo dice, ma dà l'impressione di voler dire che si tratta di una faida interna alla Margherita. ora si dà il caso che nel condominio Margherita abita proprio Manola Di Pasquale, così i sospetti sono caduti su di lei. Ma non sono immuni da sospetti altri Gnoble individui, abituati a scaliare per farsi largo. Ma GL Mattucci non vuole difendere Basilio ? Sì, e Basilio non è della Marghe-

rita anche lui ? Certo ! E allora ? Basilio sarebbe stato fatto prigioniero dagli uomini del syo stesso condominio ? E che cosa credete, che se qualcuno ti arresta, è un tuo amico ? Non lo sapete che si è arrestati soltanto dai veri nemici, che sono i tuoi compagni di condominio ? (o di partito, il che fa lo stesso). Dunque, mettiamo ordine: D'Agostino è stato fatto prigioniero. Forsi da uomini (e donne) del condominio Margherita. Ma che siamo matti ? No, Il Matto è una frazione del comune di Arezzo. E Il Folle ? Beh, è una frazione del comune di Marco.



Ma dove si trova il comune di Marco ? Nella provincia dell'UDC. Doe tutti i folli sono follini. E qui abbiamo la seconda parte del problema. Se D'Agostino è stato fatto prigioniero, allora che ne è di Rudy Di Stefano ? Qui la cosa si fa seria, perché non si sa da chi sia stato fatto prigioniero. A questo punto un avvertimento: se pensate che in questo articolo non si capisca niente e che l'autore sia impazzito, provate a leggere un articolo di Teodora Poeta e poi mi saprete dire qualcosa.

Il fatto è, signori lettori, che i fatti della politica sono complicati e non si sa mai chi ti può fare prigioniero. Provate a dirlo a quei poveri giornalisti alle prime armi che non si raccapezzano tra quelli che fanno prigionieri e quelli che sono fatti prigionieri. Ma chi ha fatto prigioniero chi ? Alberto Di Croce vorrebbe fare prigionieri, ma ormai non gli crede più nessuno e, quando dice a qualcuno: "Ti ho fatto prigioniero", gli scoppiano a ridere in faccia. "Ma chi vuoi fare prigioniero, tu ? Ah Ah!"

Soccmell ! Adesso vediamo se sei buono ad aggiustare il telefono !

Ma ti devo aggiustare il telefono o ti devo sgonfiare il pallone ?





La ballata degli spaccati



Spacchiamoci così senza rancore

Ballata degli spaccati

Fatece largo che passamo noi
i consiglieri della Margherita
semo ragazzi fatti cor pennello
mica dei burini senza uccello.

Ma ce frega, ma che ce 'mporta
se Manola s'incizza n'artra vorta
e noi je dimo e noi je famo:
noi semo forti e non t'ubbidiamo.
Noi semo quelli che j'arisponnemo
mejo spaccati che da de guidati,
a noi ce piace de commanna' !

Ce piacciono li voti, le sedie e le poltrone
perché son cose buone
non son come il baccalà.
La società della Margherita,
la società della bella vita,
a noi ce piace da magna e beve,
a noi ce piace de commanna' !

Portace n'antro voto,
e noi ce lopigliamo,
e poi te risponnemo:
embeh, embeh, che c'è ?
E se la rabbia, embè,
t'arriva ar gozzo, embè,
ar gargarozzo, embè
ce fa' un ficozzo, embè.
Pe' falla corta, pe' falla breve,
cara Manola, portace da beve,
da beve, da beve, zan, zan.

Fatece largo che passamo noi,
spaccati che 'nce frega de
spaccà,
stai a senti che te volemo di',
mejo spaccati che statt'a senti.
Sta verità forse te consola,
se ce n'annamo tu poi resti sola,
Manola, Manola, zan, zan.



Cordoni ? Ha dissentito, e chi dissente è fetente ! Manola, la Presidentessa avvocatessa non ha dubbi. Alza il tiro. Il piccione a cui spara è bello grosso, è impossibile mancare il bersaglio e Cordoni viene colpito al petto. Reagisce. S'indigna Fantasie ! Fantasie ! Dice. Insomma, secondo lui, e secondo gli altri del suo gruppo, la Presidentessa delira. Si dimetta lei, che si riunisce solo in summit segreti e parla per comunicati stampa. La Margherita si sfoglia e si sfaglia. La lotta continua. Quello che dice Cordoni vale per sé solo, replica Manola. Si deve dimettere. Dimettiti tu ! tuona Cordoni, mentre gli fanno eco il gatto e la volpe, i due Di Croce, e gli altri del gruppo consiliare, in piena crisi di astinenza (dal potere).



“Fiducia, fiducia, fiducia a Cordoni, lui sì che ci ha i marroni !” lo slogan del gruppo consiliare è unanime, mentre si sente nell'aria una gran puzza di basilico. “Io preferisco il prezzemolo, quando cucino !” scrive Manola in un comunicato. Gli risponde Cordoni: “E' meglio Ervino di Monticelli, che sta zozza società !” “A chi dici zozza ?” chiede Manola, indignata, ma poi si avvede che non ce l'hanno tanto con lei, quanto con coloro che quelli pensano stia dietro di lei. Una volta c'era Nisi, ora chi c'è ? il gentiluomo ? Il gentiluomo ???!!! E chi è il gentiluomo ? Ma diamine GNoble, in inglese si pronuncia genebol. “Fiducia, fiducia a Cordoni, lui sì che ci ha i marroni” cantano in coro i quattro dell'apocalisse, che poi sono i soggetti rappresentati qui sotto.



Spaccatura manifesta ! Che nequizia si è compiuta ! Certo cosa poco astuta ! Senza accordo, Margherita, tu lo sai presto è finita ! Lo sappiamo, lo sappiamo, ma è questo che vogliamo.

Come puoi tu volere questa cosa così strana, che ti buggera il sedere sì che tutto va a puttana ? Masochismo, in fede mia, è una brutta malattia, e saperlo tu dovresti, tu che accorri a passi lesti dove c'è chi è malato o perché ha mal mangiato o perché mal digerito quello splendido partito così tanto riverito da color che si fan belli con il nome di Rutelli. Tu, Siriano, così buono, rombi proprio come un tuono, e dopo aver rombato, rombi ancora a perdifiato, dai adesso la tua voce al tuo di dietro, a quel Di Croce, ch'è di dietro sol perché viene adesso dopo te e Manola che consola lui la lascia così sola irridendo a quel che dice non facendola felice e facendola incazzare le fa dire cose amare che lei dire non vorrebbe perché altro lei farebbe se parole biricchine, certamente non carine, non uscissero di bocca a persona un poco tocca... sei finita, filastrocca !

Tra compatiti e incompatibili

Varata la commissione PRG (non è una pernacchia)



**Pistillo:
compatito**



**Franceschini:
incompatibile**

La commissione PRG (non è una pernacchia) da nominare (da votare) era quella che deve osservare le osservazioni, perciò bisogna eleggere gli osservatori delle osservazioni. Ora, che abbiamo dovuto osservare ? Che c'è stata una lotta tra compatiti e incompatibili. I primi potevano far parte della commissione, i secondi no. Perché un compatito, metti per esempio Pistillo, può osservare le osservazioni e un incompatibile, per esempio Franceschini, non le può osservare ? Non vorremo mica farne un caso di simpatici e antipatici ! Ma gli incompatibili erano molti e i compatiti pure. Così la scelta è stata difficile. Angelotti al termine della votazione era molto tirato, perché pare che ci sia stato un franco, tiratore, e che sia stato uno del suo gruppo consigliare. detto che AN deve andare avanti. Era evidente che il so-

spetto degli altri gli dava fastidio. Dava fastidio pure a Scalone, che è al tempo stesso compatito (quale diessino) e incompatibile (quale ingegnere). ! Il Sindaco Chiodi, da parte sua, era in brodo di giuggiole, perché, alla fine, la maggioranza si è ricompattata evitando eleggere sia compatiti che incompatibili. Così, con il sorriso dei tempi migliori, Chiodi ha potuto esibire il suo epico: "Abbiamo vinto noi, eravamo in centomila !". "La città" ha titolato "Unione disunita", ma avrebbe potuto titolare: "Disunione unita", sarebbe stata la stessa cosa. Perfino se avesse titolato "Disunione disunita", avrebbe titolato bene, perché come sa disunirsi l'Unione non si sa disunire nessuno. Infatti Scalone ha voluto ricordare a tutti: "Noi eravamo già così ben disuniti con Sperandio ! Che cosa ci vogliono insegnare questi qui, in questa occasione ?"



**Maurizio:
tirato**



**Franco:
tiratore**

Ma che Canzio vo' cussù ?

- Comba', comba', sta a senti.
- Sor Pa', sti dice a 'mma ?
- E a chi cazzze tenasse da sta ddice, se qua 'nminza a mma ce ste sole tu ?
- E dimme, su, 'nte cazzza, che vu ?
- Vulasse sapa' 'na cose... se la si.
- Cbe vu sapa', Sor Pa' ?
- Hi sentite maie a parlà de 'nu certe Canzje ?
- No, ciaè cussù ?
- E' prubije qualle che vulasse sapa' pure je, qua 'nninge a' mma, chisse che va 'ssa la cantine di Marcella e se 'nrjiche, nen fa addra, quande passe qua 'nning'amma, che dice: l'ha detto Canzio, l'ha scritto Canzio, questo Canzio non l'ha detto. Ma chi Canzje sarà 'ssu cazzze de Canzje ? Lu vulasse cunesce.
- E cuma l'ha venute ssa curiosità ?
- Sì cuma è ? Sarà l'età, sarà lu sta simbre ecche sinza fa 'nu cazzze, ma venute sta vulije de sapa' chi Canzje aè.
- Ma peccà, je vulisse dice caccose ?
- Noooo, e che cazzze je putasse dice ?
- Allora... je vulisse fa caccose ?
- No... e che cazzze je putasse fa ?
- Allora... je vulisse cercà caccose ?
- Noooo... e che cazzze je putasse cercà ?
- Beh, Sor Pa, allora prubije nen capisce come mai ci ti tante a cumòscele.
- Me piacisse a sapa' che Canzje vo'.

Caserta: dileggiato

Caserta è... una città, direte voi. No. Caserta è... una reggia, direte ancora voi. No. Caserta è... il presidente del WWF. No. Caserta è... il sindaco, finalmente. Ci siete arrivati. Ma Non avete ancora detto tutto. Caserta è anche il... dileggiato. Sì, perché dopo la sparata sulla voglia di separarsi da Teramo, ora sono in molti a dileggiarlo. Chi lo dileggia di qua, chi lo dileggia di là. Lui si lamenta, dice: "Tutti mi dileggiano". Non considera, il poverino, che da qualche tempo si dileggia da solo.



"Che c'entro io con le transenne ?" chiede Vitelli, a chi gli chiede conto dei cartelli di cui invano s'è chiesto a Cantagalli e che progongono pubblicità abusiva, che è di certo un po' corriva, tanto che li ha trovati poco belli perfino il buon Enrico Mazzarelli, che di tutti gli assessori del comune non è certo l'uccello meno implume. Chi di transenna muor vissuto è assai.

COLOPHON

Direttore editoriale
Elsio Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile:
Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale
di Teramo n. 544 del 18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere
come contributi redazionali.

Città di Teramo
Museo d'Arte e Pinacoteca Civica
Teramo - viale Bovio 4

endospizio
BOSI PATERNO' SCLOCCHINI
a cura di Bruno Corà

dal 31 luglio al 1° ottobre 2006 orari: 9/13 e 15/20
Inaugurazione lunedì 31 luglio alle ore 18.30 Info: 0861 200873

L'asSESSOre

- Nn'aè qualle che pinze, je so' n'assessore e cirte cose 'n pùbbliche 'nni faciase maie... è che la bbionde me sta' arcusci 'nu bettone.